

TORNATA DEL 19 MARZO 1853

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AVVOCATO RATTAZZI.

SOMMARIO. *Atti diversi — Relazione sull'elezione del collegio di Levanto — Ordine d'inchiesta sulla medesima — Discussione del progetto di legge sul prosciugamento dello stagno di San Gavino — Osservazioni del ministro delle finanze, e dei deputati Angius, Santacroce relatore, Michelini, Falqui-Pes — Chiusura della discussione generale — Emendamento del deputato Bottone all'articolo 1 — Parole del ministro delle finanze e dei deputati Angius e Michelini — Approvazione dell'articolo 1 emendato — Emendamento del Ministero all'articolo 2 — Approvazione dell'articolo emendato e del seguente — Emendamento del deputato Michelini all'articolo 4 — Parlano il ministro suddetto, ed i deputati Angius e Santacroce relatore — Approvazione dell'articolo emendato — Emendamento dei deputati Falqui-Pes e Sulis all'articolo 5 — Approvazione di quell'articolo e dei 6 e 7 — votazione ed approvazione dell'intero progetto — Discussione del progetto di legge pel riordinamento dell'amministrazione centrale — Dichiarazione del presidente del Consiglio — Spiegazioni del relatore Farina Paolo — Istanze del deputato Valerio e risposta del ministro suddetto — Approvazione di tutti gli articoli*

La seduta è aperta alle ore 1 e 1/2 pomeridiane.

CAVALLINI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Il signor barone Rogier de Beaufort fa omaggio di due esemplari di una sua opera, intitolata: *La prostituzione considerata ne' suoi rapporti colla società*. Saranno depositati nella biblioteca.

Il deputato Pateri chiede un congedo di un mese per affari di famiglia.

(La Camera accorda.)

VERIFICAZIONE DI POTERI.

SULIS, relatore. Per incarico avuto dal III ufficio vengo a riferire sugli atti del collegio elettorale di Levanto, che nel giorno 10 del volgente mese proclamava a suo deputato il maggiore generale Lorenzo Montale.

Codesto collegio è partito in due sezioni: la prima, di Levanto, numera votanti 336; l'altra, di Godano, ha elettori iscritti 105. Nella sezione di Levanto al primo e secondo appello risposero elettori 141, di cui 100 suffragi furono pel generale Lorenzo Montale; 38 pel signor avvocato Giulio Rezzasco; uno pel signor Castelli Simone, e due schede furono annullate senzachè nel processo verbale se ne dica il perchè, solo affermandosi che si annullarono senza contestazione.

Nella sezione di Godano, al primo e secondo appello risposero elettori 59, dei quali 23 votarono pel signor avvocato Rezzasco e 14 pel maggiore generale Montale. Cadde dubbio sulle rimanenti due schede che contenevano il solo cognome Rezzasco, che l'ufficio della sezione credè valide, perchè non esisteva altro Rezzasco che l'avvocato Giulio, il quale riunisse

le qualità necessarie per essere deputato. Però lo stesso ufficio dichiara che lascia all'autorità competente il confermare o mutare la propria sentenza.

Adunque, riunitesi le due sezioni all'oggetto di numerare i voti, ne risultò, come leggesi nel relativo processo verbale, che il maggiore generale Montale riportò voti 114, ed il signor avvocato Giulio Rezzasco voti 61, dacchè apparve che le due schede col solo nome di Rezzasco non si valutarono più per quest'ultimo. Però veruno dei due candidati avendo ottenuto il numero dei voti richiesto dalla legge per essere proclamato deputato, si addivenne al ballottaggio fra il signor Montale ed il signor Rezzasco.

Nella sezione di Levanto pel ballottaggio votarono elettori 181, e quindi v'intervennero 40 votanti di più che non fossero alla prima votazione, cui, come si disse, parteciparono 141 elettori. Nella seconda sezione, a vece dei primi 39, 36 votanti si accostarono all'urna. Il risultato del ballottaggio fu il seguente:

Nella prima sezione pel generale Montale 138 voti; per l'avvocato Rezzasco 43 voti. Nella seconda sezione pel Montale 11 voti; pel Rezzasco 25. Totale pel Montale voti 149; pel Rezzasco 68.

Il generale Lorenzo Montale fu proclamato deputato.

Le operazioni del collegio appariscono in regola.

Il III ufficio fu obbligato a proporvi, come or faccio, la sospensione della conferma di quest'elezione da un ricorso sottoscritto da sette elettori di Levanto, mandato alla Presidenza. Due sorta d'appunti fanno i ricorrenti all'elezione del signor Montale: violazione di forma, e grande studio di brogli e di intrighi elettorali.

Le accuse di violazione di forma riduconsi a queste: 1° che si trascurò di tener affisso alla porta della sala elettorale l'estratto degli articoli 74 e seguenti della legge elettorale, e ciò contro il disposto dall'articolo 78 della legge stessa; 2° che contro il prescritto dell'articolo 72 d'essa legge, per circa un quarto d'ora, soli due scrutatori sieno rimasti in ufficio. Però, siccome nei processi verbali nè l'una nè l'altra